



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
- 8 NOV. 2024
PROT. N. 3799

Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 8 novembre 2024

Ordine del giorno n. 1 collegato al disegno di legge n. 6 *"Modifiche alle leggi regionali in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei/delle consiglieri/consigliere"*

Verso una riforma organica del trattamento economico e previdenziale di consiglieri regionali e delle autonomie locali

Lo scandalo dei vitalizi, portato alla ribalta nazionale nel 1999 dal giornalista Primo Di Nicola, ha messo in luce l'iniquità del sistema di privilegi riservato agli ex parlamentari e ad altre categorie privilegiate. L'ondata di indignazione costrinse la rappresentanza politica a prendere atto dell'insostenibilità del sistema e che si caratterizzava per l'inaccettabile iniquità di trattamento rispetto ai requisiti richiesti ai comuni lavoratori per maturare il diritto alla pensione. A partire da quel momento, pur in assenza di un disegno organico di riforma, sono seguite riforme per correggere le disparità più evidenti che sono culminate con la riforma del 2012, che ha introdotto un sistema contributivo per i politici, e con la rideterminazione dei vitalizi nel 2019.

Dal 2012, il Consiglio regionale ha periodicamente rivisto le norme su indennità, vitalizi e trattamento previdenziale, adottando tagli e adeguamenti anche autonomi. Tuttavia, l'assenza di un quadro organico e stabile ha generato contenziosi, incertezze interpretative e un crescente malcontento pubblico.

Pur riconoscendo la necessità di un'adeguata compensazione per i consiglieri - il cui fine è permettere a tutti i cittadini di partecipare alla vita pubblica in condizioni di uguaglianza, di compensare il tempo sottratto ai propri affari personali e di disporre del tempo, dei servizi e delle risorse necessarie per svolgere l'attività politica - il sistema attuale evidenzia notevoli discrepanze tra gli ordinamenti regionali e una costante deroga alle regole previdenziali comuni.

In questo contesto, il disegno di legge 6/XVII del Presidente del Consiglio regionale propone di sostituire l'attuale regime di previdenza integrativa dei consiglieri del Trentino-Alto Adige riportando la gestione previdenziale a carico dell'istituzione consiliare. Tale scelta, pur nel tentativo di adottare meccanismi e criteri di calcolo utilizzati dall'INPS, esclude di affidare la gestione finanziaria dell'indennità differita agli enti previdenziali preposti ovvero alle istituzioni che nell'ordinamento giuridico italiano, ai sensi dell'art. 38 della Costituzione, gestiscono la previdenza e l'assistenza previste dall'assicurazione generale obbligatoria o le sue forme sostitutive secondo il modello previdenziale corporativo.

In coerenza con l'art. 117, comma 2, lettera o), della Costituzione e con l'[ordine del giorno 1/2019](#) della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e delle Province autonome, si ritiene auspicabile un intervento parlamentare che definisca una normativa organica per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali e delle autonomie locali allo scopo di rendere più omogeneo il frammentario quadro normativo vigente e di chiarire se tale trattamento debba costituire un'indennità differita per garantire l'indipendenza del legislatore o rientrare nel sistema previdenziale pubblico.



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol

Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

In linea con l'articolo 7 della *Carta Europea dell'Autonomia Locale* e con la propria [risoluzione 443/2019](#), che richiedono una compensazione adeguata, socialmente equa e commisurata alle esigenze e alle responsabilità dei rappresentanti locali e regionali, il *Congresso dei poteri e delle autorità locali* del *Consiglio d'Europa* ha chiesto al *Comitato dei ministri* del *Consiglio d'Europa* di prendere in considerazione l'adozione di scale salariali, stabilendo livelli minimi e massimi di remunerazione per i dirigenti delle autorità locali e regionali e per coloro che ricoprono funzioni esecutive.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio impegna il Presidente della Regione

1. a sollecitare Governo e Parlamento a definire un quadro normativo organico che, preservando i progressi di razionalizzazione della spesa conseguiti dal 2005 ad oggi, stabilisca principi e criteri fondamentali per il trattamento economico dei consiglieri regionali e delle autonomie locali garantendo equità, indipendenza dei rappresentanti e rispetto dell'autonomia regolatoria regionale in attuazione dei principi costituzionali e dell'ordinamento internazionale.
2. a promuovere nelle sedi di confronto fra Stato e Regioni l'integrazione dei contributi previdenziali calcolati sugli emolumenti dei consiglieri e degli assessori regionali e delle autonomie locali nel montante contributivo dell'ente previdenziale di appartenenza, permettendo loro di maturare i requisiti per la pensione in condizioni paritarie rispetto alle persone comuni e sgravando il Consiglio regionale dalla gestione del trattamento previdenziale aggiuntivo.

I consiglieri

Paul Köllensperger

Alex Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2024

Bozen, den 8. November 2024
Prot. Nr. 3799/RegRat

An den
Präsidenten des Regionalrats
im Hause

Tagesordnungsantrag Nr. 1 zum Gesetzentwurf Nr. 6/XVII „Änderung der Regionalgesetze betreffend die wirtschaftliche Behandlung und Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten“

Hin zu einer umfassenden Reform der wirtschaftlichen Behandlung und der Vorsorgeregelung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien

Der Rentenskandal, den der Journalist Primo Di Nicola 1999 auf gesamtstaatlicher Ebene öffentlich gemacht hat, legte die Ungerechtigkeit des Systems offen, das ehemaligen Mitgliedern des Parlaments und anderen privilegierten Gruppen unangemessene Vorteile verschaffte. Die darauffolgende Welle der Empörung zwang die politische Vertretung, die Untragbarkeit dieses Systems anzuerkennen, das sich durch die unzumutbare Ungleichbehandlung im Vergleich zu den für die Arbeitnehmer für die Erlangung des Rentenanspruchs geltenden Voraussetzungen auszeichnete. Wenngleich eine umfassende Reform ausblieb, wurden seitdem verschiedene Maßnahmen ergriffen, um die eklatantesten Ungleichgewichte zu korrigieren, die 2012 zur Einführung eines beitragsbezogenen Rentensystems für Politiker sowie 2019 zur Neufestsetzung der Leibrenten geführt haben.

Seit 2012 hat der Regionalrat in regelmäßigen Abständen die Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Bezüge, der Leibrenten und der Vorsorgebehandlung überarbeitet und dabei auch eigenständige Kürzungen und Anpassungen vorgenommen. Das Fehlen eines umfassenden und stabilen Rahmens hat jedoch zu Rechtsstreitigkeiten, Unsicherheiten bei der Auslegung der Vorschriften und zu einem wachsenden öffentlichen Unmut geführt.

Obwohl die Notwendigkeit einer angemessenen Vergütung für die Abgeordneten anerkannt wird – mit dem Ziel, allen Bürgern die Teilnahme am öffentlichen Leben unter gleichen Bedingungen zu ermöglichen, die sich infolge der Ausübung des Mandats ergebenden Einnahmeherausfälle zu kompensieren und die für die Ausübung der politischen Tätigkeit erforderliche Zeit und die notwendigen Dienstleistungen und Ressourcen zur Verfügung zu stellen –, zeigt das derzeitige System erhebliche Diskrepanzen zwischen den regionalen Regelungen und eine stetige Abweichung von den allgemeinen Vorsorgebestimmungen.

Mit dem vom Präsidenten des Regionalrats vorgelegten Gesetzentwurf 6/XVII wird nun vorgeschlagen, das derzeitige System der Ergänzungsvorsorge für die Abgeordneten von Trentino-

Südtirol zu überwinden und die Vorsorgeverwaltung wieder beim Regionalrat anzusiedeln. Diese Entscheidung, die zwar den Versuch unternimmt, die Mechanismen und Berechnungsgrundlagen des NISF zu übernehmen, schließt jedoch aus, die finanzielle Gebarung der später auszahlenden Entschädigung den zuständigen Vorsorgekörperschaften oder den Anstalten zu übertragen, die im italienischen Rechtssystem gemäß Artikel 38 der Verfassung für die Verwaltung der aufgrund der allgemeinen Pflichtversicherung oder deren Ersatzformen im Sinne des korporativen Rentensystems vorgesehenen Vorsorge und Fürsorge zuständig sind.

In Übereinstimmung mit Artikel 117, Absatz 2, Buchstabe o) der Verfassung und dem Beschluss 1/2019 der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der Autonomen Provinzen, wird eine vom Parlament zu erlassende Maßnahme als wünschenswert erachtet, mit der eine umfassende Regelung der Vorsorgebehandlung der Regionalabgeordneten und der Verwalter der lokalen Autonomien definiert wird, mit dem Ziel, den fragmentarischen rechtlichen Rahmen zu vereinheitlichen und zu klären, ob die Vorsorgebehandlung in Form einer später auszahlenden Entschädigung zur Gewährleistung der Unabhängigkeit der Gesetzgeber vorgesehen oder im Rahmen des öffentlichen Vorsorgesystems erbracht werden sollte.

In Einklang mit Artikel 7 der Europäischen Charta der Selbstverwaltung und der Resolution 443/2019, die eine angemessene, sozial gerechte und den Bedürfnissen sowie den Verantwortlichkeiten der lokalen und regionalen Vertreter angepasste Vergütung fordert, hat der Kongress der Gemeinden und Regionen des Europarates das Ministerkomitee des Europarates aufgefordert, die Einführung von Gehaltstabellen in Erwägung zu ziehen, die Mindest- und Höchstvergütungen für die Führungskräfte der lokalen und regionalen Behörden sowie für Personen, die exekutive Funktionen ausüben, festlegen.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
den Präsidenten der Region,**

1. die Regierung und das Parlament anzuhalten, einen einheitlichen Rechtsrahmen zu schaffen, der - unter Beibehaltung der seit 2005 erzielten Fortschritte bei der Ausgabenkontrolle - grundlegende Prinzipien und Kriterien für die wirtschaftliche Behandlung der Regionalratsabgeordneten und der Verwalter der örtlichen Autonomien festlegt und dabei unter Wahrung der Verfassungsgrundsätze und der internationalen Ordnung Gerechtigkeit, die Unabhängigkeit der Vertreter und die Achtung der Regelungshoheit der Region gewährleistet;
2. sich in der Staat-Regionen-Konferenz dafür einzusetzen, dass die auf der Grundlage der Vergütungen der Regionalratsabgeordneten, der Regionalassessoren und der Vertreter der örtlichen Autonomien berechneten Vorsorgebeiträge mit den Beiträgen der Zugehörigkeitskörperschaft zusammengeführt werden, so dass obgenannte Vertreter unter den gleichen Bedingungen wie alle Bürger die Voraussetzungen für den Rentenanspruch erwerben können und der Regionalrat von der Gebarung der Zusatzvorsorge entlastet wird.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Alex PLONER